

Giunta municipale emessa per protestare contro le asserzioni del cardinale Antonelli, espresse nella nota al signor Thouvenel.

Il ministro per le finanze trasmette 450 esemplari del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il 1862.

MASSARI. Chiedo di parlare sul sunto delle petizioni.

Colla petizione 8018 il professore Giosuè Mundo, da Bari, reclama un provvedimento affinché agli impiegati civili destituiti per motivi politici sieno concessi i benefici concessi ai militari. La persona del petente è degnissima per tutti i riflessi della benevolenza della Camera, l'argomento sul quale egli invoca un provvedimento merita pure di riscuotere attenzione.

Quindi mi faccio ardito di pregare la Camera a voler concedere a questa petizione il favore dell'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

CALVINO. Prego la Camera a dichiarare l'urgenza della petizione 7660, con cui Conti Antonio e Domenico, ed Allodi Antonio, di Brescello, chiedono il risarcimento dei danni sofferti per l'atterramento delle loro case coloniche, avvenuto nel 1859 per fatto delle truppe dell'ex-duca di Modena.

(È dichiarata d'urgenza.)

MANDOJ-ALBANESE. Chiedo di parlare.

Mi spiace di non vedere poste all'ordine del giorno, come era stato stabilito, le mie interpellanze al ministro per l'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Fu una semplice dimenticanza, o per dir meglio, ci servimmo dell'ordine del giorno che era stato stampato per la seduta di ieri. Le sue interpellanze verranno dopo la discussione relativa al servizio postale marittimo, come fu deliberato dalla Camera.

MANDOJ-ALBANESE. Sta bene.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL CORSO LEGALE DELLE MONETE D'ORO DECIMALI IN TUTTO IL REGNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del disegno di legge sull'estensione a tutto il regno del corso legale delle monete d'oro decimali.

Il deputato Busacca ha facoltà di parlare per continuare il suo discorso. (*Conversazioni*)

Prego la Camera di far silenzio.

BUSACCA. Nella tornata di ieri ho inteso a dimostrare quali saranno per l'Italia le conseguenze di fatto della legge che ci viene proposta.

Questa legge, io diceva, dà all'Italia due monete, una d'oro e un'altra d'argento, e ne viene per conseguenza che le perturbazioni commerciali, le quali accadono quando il valore del metallo di cui è la moneta viene a variare, queste perturbazioni da oggi in poi accadranno, sì per le cause che variano il valore dell'oro, come per quelle che variano il valore dell'argento.

Questa legge poi stabilisce, per necessità, il prezzo dell'oro e dell'argento. Ora, siccome il prezzo vero non sempre, anzi rare volte corrisponde al prezzo legale, così si viene a stabilire una differenza fra il prezzo legale e il prezzo vero, e da ciò deriva che allorquando questo accade, la moneta, il cui metallo è dalla legge stabilito ad un prezzo inferiore al vero, per necessità si deve esportare. E questo è il fatto ine-

vitabile che avviene all'epoca nostra. Poichè la legge stabilisce il prezzo dell'oro in rapporto all'argento in ragione di un chilogramma a quindici chilogrammi e mezzo, mentre il prezzo vero dell'oro è al disotto, ne viene dunque per conseguenza inevitabile che tutta la moneta d'argento sarà esportata per guadagnare la differenza.

Questa differenza è perduta per tutti coloro che usano la moneta d'argento spendendola nei loro particolari bisogni giornalieri. In parte è regalata all'estero che farà l'esportatore di una parte di questa moneta d'argento, la quale ci prenderà in cambio delle sue merci o del suo oro, e così voi avrete regalato all'estero una parte del capitale monetato dello Stato. Il resto di questa differenza sarà guadagnato dagli speculatori a scapito dei possessori della moneta di argento, i quali soffriranno una vera ed assoluta spogliazione. Però, o signori, è singolare che mentre ci si propone di estendere a tutta Italia questo sistema, nè in Italia, nè fuori, mai una ragione sola si fosse allegata per dimostrare i vantaggi di questo sistema.

Tutti gli argomenti sì di coloro che ricusano di rinunziare a questo sistema, che di quei che consigliano all'Italia di accettarlo, si riducono a dimostrare che non è già che gl'inconvenienti non sieno veri, e che da questo sistema ne venga un vantaggio; essi convengono che i danni ci sono, ma che gl'inconvenienti non sono poi così gravi. Il che in buoni termini si riduce a dire: adottate la legge perchè essa è soltanto cattiva, ma non è poi pessima. Ed a me sembra che anche questo sia il ragionamento della nostra Commissione, la quale infatti stabilisce apertamente e chiaramente che il sistema logico, il sistema vero è quello dell'unico tipo.

Ma io domando alla Commissione: perchè crede ella che questo sia il vero sistema? Crede la Commissione che si possa stabilire per legge il prezzo dei metalli? Se la Commissione giudica che si possa far questo per legge, allora io non saprei perchè il sistema dell'unico tipo sia il migliore. In quest'ipotesi è indifferente qualunque sistema.

Se poi la Commissione è del mio parere, che il valore dei metalli non si possa stabilire con legge, essa deve implicitamente convenire che nelle condizioni attuali dei prezzi correnti l'argento sarà esportato, che la differenza tra il prezzo vero e il prezzo legale sarà divisa tra gli speculatori nazionali e gli stranieri, a scapito dei possessori dell'argento, che la perderanno, e ne verranno tutte le perturbazioni che io ho indicate; ed allora io domando alla Commissione: perchè noi dobbiamo adottare questo sistema?

Ma da quello che posso rilevare dalla relazione della nostra Commissione, mi pare che essa dica che l'avvenire è incerto, non si sa se col tempo dovrà prevalere il tipo oro od il tipo argento, ed allora conviene adottarli tutti e due.

E parlandovi d'esitazione nella scelta, questa esitazione si riferisce ancora alla Francia, colla quale si crede che noi dobbiamo sempre andar d'accordo nelle più piccole cose, ed anche negli errori, e siccome la Francia esita, noi non sappiamo, si dice, che cosa dovrem fare in avvenire. Ma a me sembra che o questa esitazione si riferisca alla Francia, o si riferisca a noi Italiani, la conseguenza logica dell'esitazione sia di star fermi per istudiar meglio la questione, se l'esitazione si riferisce a noi; star fermi per vedere quel che farà la Francia, se l'esitazione si riferisce ad essa.

La conseguenza logica di quest'incertezza è quella di star fermi, e non mai di adottare quello tra i sistemi che la Commissione stessa dichiara il peggiore di tutti.

Bensi la Commissione dice che, laddove in seguito venisse a prevalere la moneta d'oro come unico tipo legale, il sistema